

Terminologia controllata: lavori in corso

Paola Capitani

Consulente servizi informativi
Firenze
paolacapitani@libero.it

L'importanza del thesaurus al tempo di Internet

Terminologia e gestione della conoscenza

Per gestire la conoscenza, nell'accezione più vasta del termine, gioca un ruolo essenziale la terminologia, elemento basilare di tutti i flussi comunicativi e della conoscenza stessa. La *terminologia*, intesa come condivisione di concetti, o anche come "vocaboli ed espressioni proprie di una determinata scienza, arte, disciplina" (Devoto-Oli), consente la comprensione, la comunicazione, l'interazione attraverso una condivisione obbligatoria di obiettivi e contenuti. Le mappe concettuali, le ontologie, i gruppi semantici, le gerarchie e le relazioni sono gli strumenti con i quali misurarsi, non solo per ottenere la necessaria comprensione all'interno delle stesse aree tematiche, ma per dialogare con operatori di diverse aree geografiche.

L'Europa è un insieme in continua evoluzione e il nuovo assetto internazionale dei "25" ha portato a maggio 2004 nuovi paesi sullo scenario comune della comunicazione e della cooperazione, con un conseguente obbligato dialogo multilinguistico.

Per realizzare momenti di confronto e di scambio tra chi si occupa di terminologia e siti web, di thesauri¹ e di basi dati, si è costituito spontaneamente in Italia cinque anni fa il Gruppo di lavoro Semantica e terminologia nei portali,² che intende rappresentare un pun-

to di riferimento per esperienze e tematiche che si collocano fra università, enti pubblici e privati, associazioni, biblioteche, archivi.³ È, infatti, sempre più importante poter contare su indicazioni immediate e pertinenti relative a siti, progetti, link, strumenti terminologici, per lo più multilingue, in uso e verificati continuamente da target specifici di settore. La partecipazione della Biblioteca nazionale centrale di Firenze al Gruppo di lavoro ha contribuito a rafforzarne l'efficacia, da una parte garantendo la presenza della massima autorità nazionale nel settore dei linguaggi controllati e dall'altra favorendo il confronto tra questa agenzia e le reali esigenze dei ricercatori e degli studiosi che in un prossimo futuro accederanno ai documenti con una terminologia frutto della pubblicistica corrente e degli interessi tematici attuali.

La presenza di glossari di base bilingue (inglese e italiano)⁴ e la redazione di criteri terminologici comuni ai diversi ambiti tematici completano i vari interessi operativi del Gruppo, fra i quali, attualmente prioritaria, la progettazione di momenti formativi a distanza per fornire agli operatori una formazione di base condivisa, preliminare a progetti e ricerche comuni. Stage di laureandi sono, inoltre, in corso presso gli istituti coinvolti nel Gruppo di lavoro, contribuendo a dare al progetto una ricaduta operativa: la ricerca sul campo finalizzata alla messa in comune di nuo-

ve linee operative e di criteri di lavoro e di metodo da condividere e socializzare. In particolare si sottolineano le attività svolte da laureande della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università di Bologna, impegnate su diverse aree terminologiche – moda, giuridica, traduzione – in collaborazione con università, aziende e riviste. Si creano così opportunità, non solo di studio e ricerca, ma anche lavorative, in ambiti eterogenei e articolati.

Ma sull'attività del Gruppo di lavoro ritorneremo nella parte conclusiva dell'articolo.

Situazione di partenza

Già negli anni Ottanta per partecipare ai progetti comunitari era obbligatorio usare strumenti multilingue di recupero per condividere i concetti e i termini tra aree geografiche differenti e tra ceppi linguistici diversi. Durante la collaborazione all'aggiornamento del *Thesaurus europeo dell'educazione* (che utilizzava riferimenti tratti dal *Thesaurus europeo della formazione* e dal *Thesaurus Eurovoc*)⁵ era indispensabile consultare altri strumenti terminologici del settore, quale il thesaurus americano *ERIC* e i thesauri europei *UNESCO*, *IBE*, *ILO*.⁶ Tutti strumenti di controllo terminologico che fornivano una definizione diversa per i termini trattati e anche strutture gerarchiche non coincidenti.

Il problema da affrontare era l'enucleazione del concetto, la sua definizione univoca, quindi la struttura gerarchica dei termini (sovraordinati, subordinati), l'attribuzione di termini correlati, di sinonimi e infine la collocazione del gruppo concettuale all'interno di una classe di appartenenza per facilitare la comprensione del significato e soprattutto la condivisione con altri paesi. La traduzione del concetto in tutte le diverse lingue di riferimento contemplate dal sistema era la basilare reciprocità terminologica prevista per consentire l'utilizzo da parte degli utenti della comunità europea e un allineamento alle diverse esigenze di interpretazione.

Negli anni Novanta una nuova rete europea sull'istruzione superiore⁷ costruiva un sistema di condivisione dei metodi di raccolta dati e un'unica terminologia controllata (*Thesaurus Ortelius* in quindici lingue), grazie alla paritetica collaborazione all'interno del sistema di gestione utilizzato. In questo sistema l'Italia, oltre alle funzioni di riferimento nazionale, svolgeva anche il compito di coordinamento tecnico (redazione di manuali, costruzione di thesauri e prodotti di informazione ecc.) per l'intero progetto, in stretta collaborazione con i rappresentanti di tutti i paesi comunitari presenti nel sistema. Alla realizzazione partecipavano per l'Italia, oltre alla Biblioteca di documentazione pedagogica (BDP), l'Università di Firenze, la Giunti Editore e la Olivetti, che davano così vita a un sistema di rete rappresentato da tutte le componenti essenziali (ricerca scientifica, editoria e tecnologia).

Per ottenere uno strumento normalizzato, il *Thesaurus Ortelius* si è basato sugli standard ISO,⁸ utilizzando i concetti scaturiti dalle basi dati nazionali, i cui termini venivano usati in ciascuna lingua nazionale, e adottando la lingua

inglese come lingua di scambio o lingua franca, comune a tutti i paesi e quindi asse terminologico per le traduzioni e le interpretazioni concettuali.

Alla suddivisione tematica, stabilita dalla Ue per le basi dati scientifiche,⁹ sono stati applicati i principi della normativa ISO per la revisione delle versioni linguistiche per rivedere le liste terminologiche adottate fino a quel momento dai singoli paesi comunitari.

Il gruppo di lavoro operante nell'allora BDP (oggi INDIRE) si è assunto l'onere della revisione terminologica: scomposizione dei termini composti, disambiguazione dei concetti, verifica delle sinonimie, integrazione con *scope note* (definizioni), distinzione tra plurale/singolare. Completata la prima fase di lavoro i termini venivano rinviati alle singole agenzie nazionali per la revisione nella lingua di appartenenza. Sorgeva il problema della sovrapposizione terminologica di alcune lingue comuni a più stati (inglese, per Regno Unito e Irlanda), tedesco (per Germania e Austria), francese (per Francia, Lussemburgo, Belgio), ma poiché si poteva prevedere solo una versione linguistica, è stata demandata ai paesi coinvolti la ricerca della soluzione più idonea, ricorrendo eventualmente a una serie di rinvii da non descrittori a descrittori.¹⁰ Si ricorda infatti che anche ai fini informatici è previsto un solo campo per ogni versione linguistica, opportunamente contrassegnato dal codice ISO per il paese. Erano esclusi dal sistema europeo alcuni termini significativi per un solo paese, ma che non potevano essere condivisi dagli altri: in questo caso i termini utili per esprimere concetti portanti venivano inseriti in un campo aggiuntivo, oggetto di ricerca nazionale, e quindi su liste separate. Nei progetti terminologici multilingue ci si rende immediatamente conto del

significato della parola "condivisione": occorre effettuare una serie di aggiustamenti per trovare quel minimo comune denominatore basilare per tutti i partner, nessuno escluso. Occorre lavorare con equilibrio e praticità, seguendo criteri e norme, ma anche accettando compromessi utili e soluzioni che possono apparire non sempre ortodosse, ma che rispondono, tuttavia, all'obiettivo fissato.

Nel 2003 il Progetto PERINE¹¹ ha consentito di verificare ancora una volta l'importanza di condividere uno strumento terminologico comune (il *Thesaurus EUDISED*) con la possibilità di indicizzare siti web nell'area educativa, utilizzando descrittori comuni a più realtà linguistiche.

In questi lavori di controllo terminologico la conoscenza della lingua inglese aiuta a utilizzare le numerose risorse già presenti e a adottare le traduzioni più consone e corrette. Inoltre l'uso di un apposito software di gestione consente di memorizzare selezioni, criteri, definizioni, fonti, per gestire le diverse relazioni. Le relazioni gerarchiche infatti sono sempre duplici, se non molteplici, per cui un software in grado di apportare modifiche e aggiunte è essenziale per evitare traduzioni differenti per lo stesso concetto. Un esempio tipico in area economica può essere il termine *management*, in alcuni sistemi utilizzato con il calco inglese, in altri tradotto con il termine "amministrazione", in altri con il termine "gestione", e in altri ancora i tre termini convivono con significato differente. Da qui l'importanza di definire il singolo concetto in maniera univoca, collegarlo a un'area, e quindi strutturare una gerarchia: sembrano considerazioni ovvie ma se si consultano alcune basi economiche si registra subito che l'ovvio non appartiene a questo settore.

L'uso e la diffusione di questi stru-

menti di controllo terminologico, nonostante il fenomeno Internet, continuano a rappresentare uno dei punti cruciali della ricerca dell'informazione. Internet è stato troppo spesso visto come una panacea per il recupero delle informazioni da parte di chi non aveva esperienza di ricerca in basi dati specialistiche. Solo ora, dopo qualche anno di disorientate navigazioni, o meglio nella confusione del *surfing*, si comincia a ricorrere a termini quali ontologie,¹² mappe concettuali, *knowledge management*,¹³ *data mining*, già evidenti a chi costruiva e usava i thesauri negli anni Ottanta. È infatti difficile costruire linguaggi controllati senza organizzare ontologie e mappe concettuali, fondamento intrinseco della struttura del thesaurus.¹⁴ Qualsiasi ricerca ha bisogno di individuare concetti attraverso l'identificazione delle fonti, organizzare la conoscenza, strutturarla in vista di percorsi potenziali, il tutto secondo un parametro rigoroso e scientifico, ma fondamentalmente duttile e modificabile, perché l'informazione e la ricerca sono di per sé duttili e modificabili.

Molto spesso si assiste a un uso improprio del termine thesaurus, per indicare non uno strumento correttamente strutturato e normalizzato, almeno secondo i criteri

vigenti, ma una semplice lista alfabetica, senza premesse e indicazioni. Si generano così confusione e ambiguità, tanto più pericolose in quanto, parlando proprio di terminologia controllata, di univocità e di trasparenza, si richiedono norme e criteri comunemente riconosciuti e utilizzati.

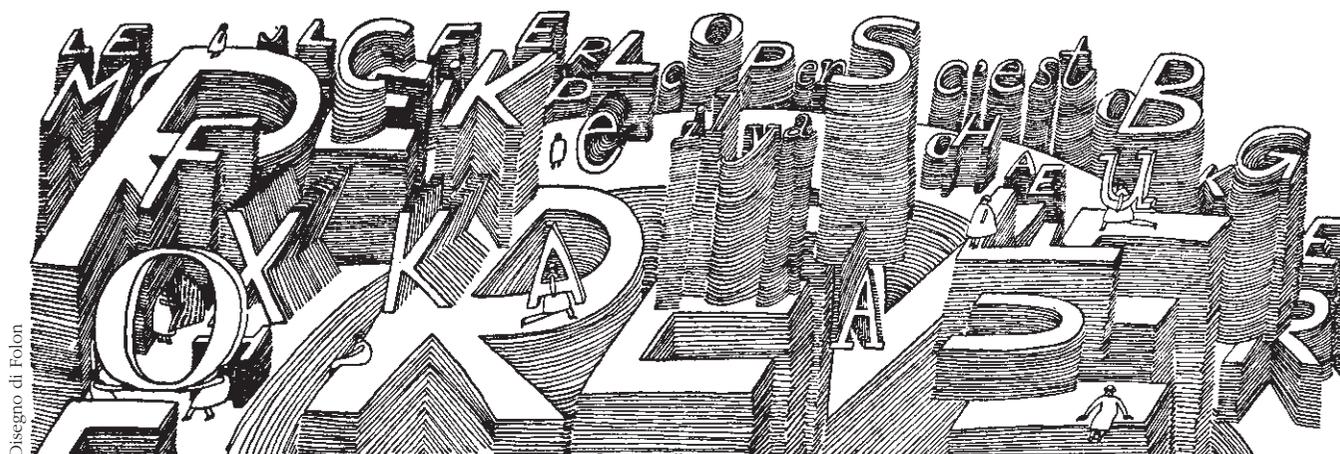
Il thesaurus è lo strumento basilare per l'indicizzazione e il recupero delle informazioni, per permettere all'operatore di archiviare i concetti essenziali del record e al ricercatore di orientarsi nell'area oggetto di interrogazione. Se si utilizzano termini ambigui, o non conformi, si parte con il piede sbagliato, fornendo una molteplicità di accessi che non prevedono connessioni e legami. Questo è tanto più grave quanto più le aree sono limitrofe o sovrapponibili, per parziale copertura semantica, per cui occorre limitare la molteplicità di concetti in linguaggio libero, creando un ponte terminologico, convenzionale e univoco, che agevola la ricerca e il recupero.

Situazione attuale

Gli strumenti di controllo terminologico non solo orientano gli utenti nel recupero delle informazioni, ma soprattutto normalizzano la ter-

minologia attraverso un metodo di analisi concettuale dell'area in oggetto, creando un metodo e un criterio basilari nell'analisi e nella gestione delle informazioni. La pertinenza e la precisione sono sempre più necessari soprattutto oggi con il continuo incremento dell'informazione, la sua potenziale eterogenea richiesta e la tecnologia in continua evoluzione: fenomeni che per essere governati necessitano di opportune griglie di riferimento, schemi, categorie per raggruppare insieme preventivamente organizzati da una selezione basata su criteri "umani" e "manuali".

In uno scenario sempre più vario, e al tempo stesso anche sempre più specializzato e specialistico, il metodo di lavoro correla competenze, esperienze e attitudini differenti per costruire legami e connessioni, scambi e confronti tra strumenti di controllo e possibilità di ricerca. La terminologia diventa così un elemento di studio e di analisi su cui concentrare la competenza di più competenze (informatiche, documentarie, lessicali, comunicazionali, biblioteconomiche, formative, sociologiche e psicologiche) ed elemento fondante nei progetti internazionali. Si tratta di creare sinergie facendo interagire gli elementi indispensabili per ricomporre il vasto ambito



Disegno di Folon

del quale occorre leggere, interpretare e rielaborare la conoscenza, secondo un metodo che consideri i diversi punti di partenza e che coaguli, con sapiente alchimia, ciò che domani l'utente potrà richiedere, pronti comunque a rielaborare nuovamente le formule approvate.

Il fenomeno Internet ha dilatato e sta dilatando questa dimensione informativa, dove ancora non ci sono sufficienti strumenti validi per una corretta indagine all'interno delle macrostrutture di dati e di conoscenze, per cui il ricercatore, ancora inesperto e impreparato, resta confuso o incerto di fronte ai molteplici indirizzi e sentieri, per poi arrivare a risultati non sempre soddisfacenti. Sono ormai finiti i tempi di roboanti e illusorie promesse, valide solo per tecnologi ottimisti, che confidano su bit e cip: occorre procedere con razionalità e tempestività, riportando il contenuto, la conoscenza, il metodo, il criterio al centro dei processi cognitivi, per non dissipare risorse, per non sprecare tempi e soprattutto per far interagire o collegare realtà vicine e simili, evitando di perdersi nella rete e fornendo strumenti validi per navigare con una buona ed efficiente bussola in grado di sfruttare al meglio le potenzialità che in essa, talvolta, risultano apparentemente nascoste, o solo affioranti come iceberg. In questo spazio illimitato vi è un'immensa informazione multicolore e multiforme, multilingue e in multiutenza. Il termine *knowledge management*, che richiama la necessità di gestire tutte le sfaccettature e gli aspetti della conoscenza attraverso una molteplicità di strategie e strumenti, è ormai diventato di moda ed è oggetto di studi sempre più approfonditi. Si affrontano i problemi inerenti ai sistemi di gestione dei documenti e dell'informazione, dell'indicizzazione e della ricerca, dei sistemi esperti,

della comunicazione e della collaborazione, delle risorse umane nonché quelli connessi all'attività intellettuale. Appare sempre più evidente che occorre mettere in relazione i sistemi e gli utenti, ovunque essi si trovino, utilizzando i sistemi più efficaci e affidabili. Gli stessi autori della definizione *knowledge management* avevano affermato che "the development of innovative processes and supporting products directly impacts the ability of business and society to use information and knowledge for improvement". Secondo Craig S. Mullins "Knowledge management is an amalgamation of strategy, technology and people",¹⁵ e soprattutto la gestione della conoscenza porta a sua volta alla promozione dell'apprendimento e dell'innovazione, con un andamento circolare e crescente. I fattori in gioco sono le strategie, le tecnologie e le persone in un triangolo in continuo movimento, nel quale ciascuno interagisce con gli altri costruendo nuove combinazioni.

Ma anche a proposito del *knowledge management* è interessante vagare per gli spazi virtuali e controllare le diverse e più disparate definizioni che vengono fornite di questo concetto, spesso indicato come un mega-contenitore di software e programmi informatici e non inteso nell'accezione appena fornita e che interessa qui sostenere.

La problematica aumenta quando ci poniamo a un livello internazionale e ci rendiamo subito conto che la necessità dell'approccio multilingue è esigenza di interazione, comunicazione, confronto e diffusione oltre i confini nazionali. Sempre più l'Europa comprende paesi che hanno in comune pochi elementi, tra cui l'appartenenza a un unico sistema che dovrebbe avere obiettivi e metodi condivisi per scambiare dati e informazioni.

Proprio perché il settore della comunicazione dell'informazione ha una stretta derivazione dai paesi anglosassoni, è quasi scontato che l'accesso alle informazioni avvenga tramite la lingua inglese. Per cui tradurre e adattare concetti senza mantenere la matrice inglese si può rivelare un inutile sforzo; è invece indispensabile archiviare e mantenere i calchi di origine, anche per garantire una doverosa documentazione e la memoria storica.

Information science, per anni tradotto in Italia con "informatica", senza usare i termini inglesi *computer science* o *informatics*, ha creato non pochi problemi di comunicazione con i colleghi europei che non trovavano un idoneo corrispettivo nelle nostre discipline. Ne consegue che un aspetto fondamentale degli strumenti di controllo terminologico è legato all'educazione all'uso dell'informazione (*information literacy*), troppo spesso trascurata o non considerata, mentre dovrebbe far parte delle usuali discipline previste già nella scuola dell'obbligo. La cosiddetta metodologia della ricerca, che per troppo tempo si è risolta nel compulsare frettolosamente dizionari e enciclopedie, dovrebbe invece essere il primo elemento base da insegnare per il futuro iter della ricerca, di cui si riempiono pagine, articoli e manuali. Se il metodo e il criterio non vengono appresi fin dai primi anni della scolarizzazione, difficilmente poi il pc servirà se non a giochi e passatempi.¹⁶

La familiarità con concetti e termini, in più versioni linguistiche, non solo favorisce un approccio univoco e standardizzato, ma aiuta a muoversi più consapevolmente in uno scenario europeo, possedendo una chiave di accesso comprensibile a tutti.

Anche l'approccio linguistico e le modalità di traduzione da usare sono fra gli obiettivi del Gruppo di

lavoro Semantica e terminologia nei portali,¹⁷ di cui abbiamo parlato all'inizio di questo articolo, il quale agisce su tre linee fondamentali:

- condivisione delle risorse terminologiche prodotte;
- revisione terminologica secondo gli standard ISO;
- alfabetizzazione e formazione degli addetti e degli utenti.

Solo attraverso la messa in comune dei patrimoni terminologici posseduti dai diversi istituti coinvolti, e grazie all'esperienza maturata, ai contatti in corso a livello nazionale e internazionale, è possibile progettare attività in comune, ricorrendo anche a collaborazioni a distanza per rendere operativi i vari progetti in fase di elaborazione, disponendo in tempo reale di contributi e consulenze sui diversi aspetti analizzati.

Gruppo di lavoro Semantica e terminologia nei portali: obiettivi a breve e medio termine

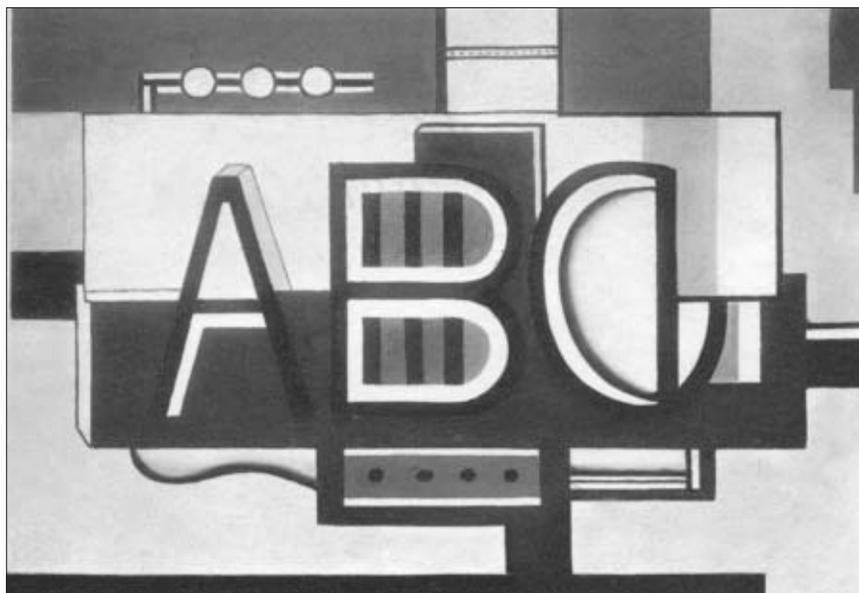
Dopo una serie di incontri e di tavole rotonde è stato evidenziato un prototipo sperimentale da utilizzare in qualsiasi area tematica, seguendo le stesse fasi operative. Si tratta di definire un limitato insieme di termini, estratti da *corpora* specialistici del settore individuato, confrontati dai diversi partner del progetto (specialisti di area, traduttori, esperti di terminologia, ricercatori, laureandi, bibliotecari). Il metodo prevede le seguenti fasi:

- redazione di una lista bilingue (inglese/italiano): la scelta di partire dalla terminologia inglese consente di verificare più fonti esistenti e rivedere traduzioni errate;
- revisione della terminologia in base agli standard ISO 2788 e 5964;
- controllo della lista con il Gruppo di revisione del Soggettario

della Biblioteca nazionale centrale di Firenze;

- sperimentazione da parte di un gruppo operativo (competenze di area, di traduzione, di terminologia, di informatica, di informazione, di usabilità) per verificare quanto proposto nelle prime fasi del prototipo;
- redazione di una manualistica per gli addetti ai lavori e per gli utenti;

la terminologia dell'area di interesse era stata utilizzata, per il confronto dei diversi soggetti interessati, quella presente nel Piano sanitario nazionale, anello di congiunzione fra operatori e utenti. L'obiettivo principale era far emergere una terminologia unica, facile, comprensibile, che potesse rappresentare anche il punto di accesso dell'utenza allargata, non solo di quella specialistica. A cau-



Fernand Léger, *Nature morte ABC*, 1927

- controllo degli accessi Internet disponibili sull'area trattata;
- creazione di link tra i diversi siti;
- razionalizzazione delle risorse, scambio di esperienze, collegando tra loro i molteplici progetti in corso con finalità simili.

Per il settore "Salute e sanità" era stato formato già nel 1999 un gruppo di lavoro,¹⁸ coordinato dalla Sezione documentazione del Ministero della sanità. Il gruppo, nato in occasione di un convegno svoltosi a Perugia, ha promosso un seminario di studio di rappresentanti di enti pubblici operanti nel settore e utenti di strumenti di controllo terminologico relativi alla stessa area tematica.

Per un collegamento pratico con

sa di continue alternanze di ruoli e responsabilità all'interno del ministero, questo specifico gruppo, dopo un lavoro assiduo e proficuo durato circa un anno, è stato sciolto. Attualmente si sta cercando di ricostruire il nucleo di terminologia prodotta e renderlo fruibile sul sito del Gruppo di lavoro Semantica e terminologia nei portali.

L'impegno è ora rivolto alla produzione di glossari bilingue, per sistematizzare traduzioni e gerarchie e soprattutto per diffondere conoscenze corrette e condivise. Si stanno anche ipotizzando unità modulari e-learning per l'erogazione di modelli di base e avanzati per l'uso delle procedure e

dei criteri affrontati in questi cinque anni di attività.¹⁹ Grazie alla partecipazione di esperti di area e di terminologia, traduttori, bibliotecari, informatici, utenti, ricercatori, si spera di poter creare una nuova "formazione" in un settore dove ancora si confonde "FAD" e "e-learning", "insegnamento" e "apprendimento", "sistema informativo" e "sistema informatico", "verifica" e "valutazione", e dove il termine *knowledge management* viene usato in diverse e confuse accezioni. Nel grande spazio della rete, l'intento è quello di operare nell'ambito del web semantico, fornendo un'ulteriore bussola e un sestante che aiutino a orientarsi, soprattutto quando la navigazione incontra venti burrascosi e incerti.

Bibliografia

PAOLA CAPITANI, *Il servizio informativo: iter di formazione e proposte di gestione*, Milano, Editrice Bibliografica, 2003.

Semantica e terminologia nei portali. Tavola rotonda, Firenze 11-12 dicembre 2000, a cura di Paola Capitani, Firenze, FUP, 2002, full text available PDF, <<http://biblio.unifi.it/documents/archivio1/00/00/01/55/index.html>>.

Il controllo terminologico delle risorse elettroniche in rete. Tavola rotonda, Firenze 27 gennaio 2000, a cura di Paola Capitani, Firenze, FUP, 2001, full text available PDF, <<http://biblio.unifi.it/documents/archivio1/00/00/01/77/index.html>>.

PAOLA CAPITANI, *Educare all'informazione: l'esigenza di creare un costume documentario a partire dalla scuola*, "Biblioteche oggi", 19 (2001), 1, p. 24-29.

PAOLA COSTANZO CAPITANI, *Gli standard ISO per la costruzione e l'aggiornamento di thesauri*, in *Reti per la salute. Seminario di studio. Atti, Perugia, 22-23 aprile 1999*, Perugia, SEDES, 2000.

Id., *Multilingualism and terminology – The problem of communication and thesauri in the EU*, "TKE '99 Terminology and Knowledge Engineering", Peter Sandrini, Vienna, Termnet, 1999.



Fernand Léger, *Composition*, 1927

Glossario prevenzione e sicurezza del lavoro, Roma, ISPESL, 1996.

ISO 2788/1992 documentazione. Linee guida per la gestione e lo sviluppo di thesauri monolingue, Milano, UNI, 1992.

ISO 5964/1985 documentation – Guidelines for the establishment and development of multilingual thesauri, Genève, ISO, 1984.

Knowledge technologies 2003-2004, Technical background, v1 16 October 2002.

Thesaurus Cedefop, Salonicco, Cedefop, 2000.

Thesaurus europeo dell'educazione, Lussemburgo, Consiglio della Comunità europea, 1998.

Thesaurus of ERIC descriptors, Phoenix, Oryx Press, 2003.

Thesaurus multilingue Ortelius per l'educazione superiore in Europa, Firenze, Consorzio Ortelius, 1997.

Thesaurus per la prevenzione, a cura di Barbara Gobbo e Valeria Sardi, Firenze, ARPAT, 1999.

Thesaurus multilingue sull'ambiente, Roma, CNR, Istituto per le biotecnologie, 1999.

Thesaurus per la promozione della salute e l'educazione sanitaria. Il contributo del Sud Europa alla elaborazione del Thesaurus multilingue europeo per la promozione e l'educazione alla salute, Perugia, SEDES, 1999.

Thesaurus regionale toscano, Parte alfabetica. Parte gerarchica, Firenze, Edizioni Regione Toscana, 1996.

Link

Minerva Project, edited by Minerva Editorial Board, <<http://www.minerva-europe.org/publications/qualitycriteria/>>.

The Networked Knowledge Organization Systems/sources (NKOS) ad hoc working group, <<http://nkos.slis.kent.edu>>.

Networked Knowledge Organization Systems list, NKOS@dli2.nsf.gov.

SKOS-Core, <<http://www.w3c.rl.ac.uk/2003/11/21-skos-core>> (RDF schema for encoding thesauri and other simple knowledge organisation systems e.g. taxonomies and classification schemes).

The SKOS-Core 1.0 schema, <<http://www.w3.org/2004/02/skos/core>>.

SKOS-Mapping, <<http://www.w3c.rl.ac.uk/2003/11/21-skos-mapping>> (RDF schema for expressing mappings between concepts from different thesauri). This work is ongoing in the context of the SWAD-Europe project: SWAD RDF Thesaurus wiki (Issue 9 - Inter-thesaurus mapping), <<http://esw.w3.org/topic/RdfThesaurus>>.

Joint conference on digital libraries, <<http://www.jcdl.org>>.

Note

¹ Cfr. bibliografia thesauri, in PAOLA CAPITANI, *Il servizio informativo. Iter di formazione e proposte di gestione*, Milano, Editrice Bibliografica, 2003, p.119-121.

² www.indire.it/websemantico/ è un gruppo di lavoro che opera in linea, attivo dal gennaio 2000, per la condivisione di risorse informative (thesauri, ontologie, mappe concettuali, multilingui) e soprattutto per la definizione di criteri comuni di lavoro finalizzati a un reciproco scambio di conoscenze. Ad oggi sono coperte le seguenti aree tematiche: Economia, <<http://www.liuc.it>>, <<http://www.unioncamere.it>>, <<http://www.abi.it>>, <<http://www.isvor.it>>; Moda, <<http://www.polimoda.com>>, <<http://www.salvatoreferragamo.it>>, <<http://www.alinari.it>>; Terminologia e traduzione, <<http://home.sslmit.unibo.it/terminologia/home.php/>>, <<http://www.unicei.it>>, <<http://www.fub.it>>; Diritto e legislazione, <<http://www.ittig.it>>; Comunicazione e informazione, <<http://www.repubblica.it>>, <<http://www.infocity.it>>.

Glossario minimo

Authority control – Controllo di autorità

The process of establishing and verifying object and subject terminology (including persons, places, things, and events), through the use of a controlled vocabulary.

Processo per stabilire e verificare oggetti e soggetti terminologici (includendo persone, luoghi, cose e eventi) attraverso l'uso di un vocabolario controllato.

Authority list – Lista di autorità

Term list with the standardized form to be used for the cross references.

Elenco di termini che stabiliscono normativamente la forma da usare per i riferimenti.

Compound term – Termine composto

A term consisting of two or more words representing a single concept. Known as bound terms when found organized as a descriptor in a controlled vocabulary (i.e., “sleigh bed”).

Termine di indicizzazione formato da due o più parole che rappresentano un concetto singolo. Noto come termine composto se compare come descrittore in un vocabolario controllato (es. “sedia sdraio”).

Concept – Concetto

Traits of the characteristics of the object named by the term: term and notion are joint together.

Tratti caratteristici dell'oggetto designato dal termine: termine e nozione sono indissociabili.

Controlled terminology – Terminologia controllata

Set of conventional concepts which refer to a specific area. *Insieme di concetti convenzionali che fanno riferimento a uno specifico ambito tematico.*

Controlled vocabulary – Vocabolario controllato

Words or codes to be used, with a definition of the terms meanings and their relations, in a specific area.

Parole o codici da usare, corredati dalla definizione dei significati dei termini e delle loro relazioni, in uno specifico ambito tematico.

Corpus

Set of the documentary sources, referring to a specific sector, used particularly for the terminological and linguistic studies.

Insieme di fonti documentarie, relative a un determinato settore, usate specialmente per studi terminologici e linguistici.

Descriptor – Descrittore

A preferred form of a term recommended for use in indexing. Also known as “preferred terms”, “main terms”, “authorized terms”, “postable terms”, “established headings” and “controlled indexing terms”.

Termine preferito o frase di un linguaggio documentario, definito e non ambiguo, usato come termine di indicizzazione. Chiamato anche “termine preferito”, “termine principale”, “termine autorizzato”, “termine di indicizzazione”.

Dominant language – Lingua dominante

Exchange term used in indexing and retrieval of the information in systems which do not assure the same status to all languages.

Termine di scambio usato per l'indicizzazione e il recupero dell'informazione in sistemi che non danno parità di status a tutte le lingue.

Focus

Part which represents the basic concept in a compound term. i.e. *Library* in the compound terms *Private library*, *School library*.

Parte che rappresenta il concetto base in un termine composto. Es. Biblioteca nei termini composti Biblioteca privata, Biblioteca scolastica.

Indexing – Indicizzazione

The act of assigning controlled terminology to records during the cataloging process.

Through the use of a controlled vocabulary, so that information and related resources can be found.

Metodo o procedura per individuare e assegnare i concetti espressi con terminologia controllata per il successivo recupero del documento, o degli argomenti.

Hierarchical relation – Relazione gerarchica

Relation between the concepts according to a top concept subdivided into narrower concepts according to one or more levels. It is the link on which the thesaurus hierarchies are based and is showed with the BT code (Broader Term) which is before the more generic term and the NT code (Narrower Term) before the more specific term.

Rapporto tra concetti stabiliti suddividendo un concetto sovraordinato in concetti subordinati che formano uno o più livelli di specificità. È il legame su cui si basano le gerarchie del thesaurus ed è espresso dalla sigla BT (Broader Term) che precede il termine sovraordinato e dalla sigla NT (Narrower Term) che precede il termine subordinato.

KM (Knowledge Management) – Gestione della conoscenza

System for gathering, organizing, refining, analysing, and disseminating knowledge in all its forms within an organization. It supports organizational functions while addressing the needs of the individual within a purposeful context.

Sistema per la raccolta, l'organizzazione, l'analisi e la disseminazione della conoscenza in tutte le sue forme, all'interno di una organizzazione. Supporta le funzioni gestionali mentre soddisfa le necessità individuali all'interno del contesto.

Loan term – Prestito linguistico

Term coming from a foreign language or from a different thematic area.

Termine proveniente da una lingua straniera oppure da un altro ambito tematico.

Macrothesaurus

General thesaurus covering a wide area at a generic level of knowledge.

Thesaurus generale che copre una vasta area tematica a un livello generico di approfondimento.

Metadata

Data related to data or information for the identification, description, localization and interoperability of the files in the web and in any information systems. See also: *Semantic interoperability*.

Dati relativi ai dati ovvero informazioni per l'identificazione, la descrizione, la localizzazione e l'interoperabilità dei file sulla rete e nei sistemi informativi. Vedi anche: Interoperabilità semantica.

Multilingual thesaurus – Thesaurus multilingue

Thesaurus dealing the linguistic equivalences of more than two natural languages, with the relations of each linguistic version concerned.

Thesaurus contenente gli equivalenti linguistici di più di due lingue naturali unitamente alle relazioni presenti in ciascuna delle lingue presentate.

Ontologies – Ontologie

Complex relationships between objects that include rules of axioms coming from semantic networks. Ontologies that describe knowledge in a specific area are often connected with systems for data mining and knowledge management.

Relazioni complesse tra gli oggetti, che comprendono le regole degli assiomi tratte dalle reti semantiche. Le ontologie che descrivono la conoscenza in un determinato settore sono correlate con i sistemi di data mining e di gestione della conoscenza.

Preferred term – Termine preferito

Term to use as indexing term. See also *Loan term*.

Termine autorizzato da usare come termine di indicizzazione. Vedi anche: Prestito linguistico.

Proposed descriptor – Descrittore proposto

Term suggested by an indexer or an user to mark a concept not yet in the specified thesaurus.

Termine suggerito dall'indicizzatore o dall'utente per contrassegnare un concetto non ancora presente nel thesaurus.

Scope note – Nota d'ambito

Short statement about the meaning and the goal of the descriptor in a particular area of interest.

Breve indicazione che specifica lo scopo e l'uso di un descrittore in un particolare contesto.

Semantic interoperability – Interoperabilità semantica

The ability to search across discipline boundaries. A commonly used set of descriptors that helps the unity of other data.

Capacità di cercare attraverso i confini delle discipline. Un insieme comune di descrittori che aiuta a ricomporre l'unità dei dati.

Semantic networks – Reti semantiche

Network of knowledge where the concepts are thought as nodes with various relationships branching out from them. The relationships generally go beyond the standard BT, NT and RT and they may include specific whole-part relationships, cause-effect, parent-child, etc. One of the most noted network is Princeton's WordNet, used in a variety of search engines.

Rete di conoscenza dove i concetti sono pensati come nodi con una serie di varianti di relazioni fra loro. Le relazioni vanno in genere sotto lo standard BT, NT, RT e possono comprendere anche relazioni parte/tutto, causa/effetto, padre/figlio ecc. Una delle reti semantiche più nota è la Princeton WordNet, usata in molti motori di ricerca.

Source language - Lingua di partenza

Term connoting a concept to be translated in another language. See also: *Target language*.

Termine che definisce un concetto da tradurre in altra lingua. Vedi anche: Lingua di arrivo.

Target language - Lingua di arrivo

Term in which a concept from another language is translated. See also: *Source language*.

Termine in cui viene tradotto un concetto da un'altra lingua. Vedi anche: Lingua di partenza.

Thesaurus

A highly structured controlled vocabulary displaying use of hierarchy, equivalence, and associative conventions for term organization and linking purposes. See also: *Indexing*.

Elenco alfabetico di termini, di un linguaggio documentario controllato e dinamico, gerarchicamente e semanticamente correlati, che rendono esplicite le relazioni generiche e specifiche esistenti a priori fra i termini. Vedi anche: Indicizzazione.

<<http://www.mediaset.it>>; Educazione e formazione, <<http://www.math.unipr.it/~biblio/NPG/NPG.html>>, <<http://www.indire.it>>, <<http://www.istitutodeglinnocenti.it>>, <<http://www.unicef.org>>, <<http://www.unifi.it/ite>>, <<http://www.unifi.it>>.

³ Vedere il sito <www.indire.it/websemanrico> per gli enti collegati che operano nel Gruppo di lavoro e per i contributi disponibili sulle tavole rotonde effettuati e in programmazione. Per accedere al forum, dove sono depositati i contributi, è necessario iscriversi (gratuitamente) al sito.

⁴ Nel forum, attualmente, sono presenti i seguenti glossari: biblioteche scolastiche, e-learning, economia, educazione, formazione, knowledge management, open culture, terminologia e traduzione, oltre a link a CNR/ITTIG (<http://www.ittig.it>) area giuridica e all'Istituto internazionale Polimoda (<http://www.polimoda.com>) per il settore moda.

⁵ Sono i tre thesauri europei, rispettivamente sull'educazione, sulla formazione e sulle politiche comunitarie. Si veda in merito la citata bibliografia in PAOLA CAPITANI, *Il servizio informativo...*, cit.

⁶ Cfr. i rispettivi siti web e in particolare la bibliografia citata alla nota precedente.

⁷ Ortelius, base dati comunitaria sulla tematica dell'istruzione superiore in Europa, gestita dalla Biblioteca di documentazione pedagogica (oggi INDIRE, <<http://www.indire.it>>), supportata dalle agenzie nazionali dei paesi della Ue. Ha prodotto un thesaurus in quindici lingue sulle tematiche dei corsi di laurea universitari allora esistenti in Europa.

⁸ Standard ISO 2788, 5964, rispettivamente *Linee guida per la gestione di thesauri monolingue e multilingue*, tradotti a cura dell'UNI - Istituto nazionale di normazione, via Battistotti Sassi 5, Milano, <<http://www.unicei.it>>.

⁹ "Gazzetta ufficiale", legge n. 189, 13 luglio 1991, che prevede le seguenti aree tematiche: scienze umane, scienze sociali, scienze esatte, scienze biomediche, scienze applicate.

¹⁰ *Non descrittore* è il termine non autorizzato, presente nella lista di riferimento, che rinvia al termine autorizzato o preferito, detto *descrittore*, utilizzato in sede di indicizzazione.

¹¹ PERINE – Pedagogical and Educational Research Information Network for Education, <<http://www.perine.org>>, finanziato dalla Commissione europea, prevede la costituzione di una rete di informazione sulla e per la ricerca educativa in Europa. Il progetto coinvolge in questa fase otto paesi europei, tra i quali l'Italia, che partecipa con INDIRE (<http://www.indire.it>).

¹² Rappresentano relazioni complesse tra gli oggetti e comprendono le regole degli assiomi tratte dalle reti semantiche. Le ontologie che descrivono la conoscenza in un determinato settore sono correlate con i sistemi di *data mining* e di gestione della conoscenza.

¹³ "A system for gathering, organizing, refining, analyzing and disseminating of knowledge in all of its forms within an organization. It supports organizational functions while addressing the needs of the individual within a purposeful context" (TOM DAVENPORT – LARRY PRUSAK, *Know what you know*, "CIO Magazine", <<http://www.brint.com/km/whatis/htm>>).

¹⁴ Elenco alfabetico di un linguaggio documentario controllato e dinamico di termini, gerarchicamente e semanticamente correlati, che rendono esplicite le relazioni generiche e specifiche esistenti a priori fra i termini (ISO 2788).

¹⁵ *What is knowledge and can it be managed?*, <<http://www.tdan.com/i008fe03.htm>>.

¹⁶ Cfr. PAOLA CAPITANI, *Educare all'informazione: l'esigenza di creare un costume documentario a partire dalla scuola*, "Biblioteche oggi", 19 (2001), p. 24-29.

¹⁷ Nato nel gennaio 2000 per fare chiarezza tra i diversi lessici utilizzati nel web, fornisce in linea un glossario di base inglese/italiano sui termini di riferimento nel settore, <<http://www.indire.it/websemantic>>.

¹⁸ Del gruppo facevano parte Istituto superiore di sanità, ISPESL, SEDES, CNR, Istituto tecnologie biomediche, Biblioteca dell'Istituto Regina Elena, ARPAT e Ifnet, agenzia tecnica nella messa a punto di strumenti di controllo terminologico.

¹⁹ Il gruppo, attivo dal gennaio 2000, non ha alcuna struttura gerarchica e opera su base volontaria, creando sinergie e collaborazioni basate unicamente sui rapporti di stima reciproca.